

Natività del Signore



**PREGHIERA VIGILIARE
NELLA NOTTE DI NATALE
nell'VIII Centenario del Presepe di Greccio
(1223 - 2023)**

«Vorrei fare memoria di quel Bambino
che è nato a Betlemme,
e in qualche modo intravedere
con gli occhi del corpo
i disagi in cui si è trovato
per mancanza delle cose necessarie a un neonato;
come fu adagiato in una mangiatoia
e come giaceva sul fieno tra il bue e l'asinello»

(San Francesco d'Assisi)

La messa del Natale nella Notte può essere preceduta o dall'Ufficio delle Letture come suggerisce la liturgia del Messale Romano, o può essere sostituita da un piccolo momento in cui viene "intronizzata" l'effigie di Gesù Bambino.

La celebrazione comincia con la processione d'ingresso, solenne come nel modo consueto. La processione percorre la navata della chiesa mentre si intona un canto o dall'inno proprio dell'Ufficio delle Letture o da un brano strumentale.

Giunti alla sede, il celebrante introduce i presenti alla preghiera.

Cel. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti **Amen.**

Cel. La grazia e la pace di Dio,
che ha tanto amato il mondo da donare a noi,
nella pienezza del tempo,
il suo unico Figlio,
sia con tutti voi.

Tutti **E con il tuo spirito.**

Cel. Carissimi,
questa è la notte in cui sulla terra,
l'eterno Figlio del Padre,
invisibile per natura,
visibile si è manifestato nella nostra carne mortale.

Una sola cosa con l'Altissimo,
nel tempo mai generato,
uguale nella divinità con il Padre,
è venuto presso di noi, nascendo nel tempo.

Ci conceda lo Spirito
di celebrare vigili e attenti gli uffici notturni,
così da sentire più profondamente in noi
il Natale del Signore.

Tutti **Affrettati, non tardare, Signore Gesù:
la tua venuta dia conforto e speranza
a coloro che confidano
nel tuo amore misericordioso.
Maranathà, vieni Signore Gesù.**

Tutti siedono

IL SALMO DI NATALE

Nel testo qui offerto vengono indicate, in corsivo, le aggiunte personali, nelle quali Francesco spesso allude ai racconti evangelici dell'infanzia, tratti dal vangelo di Luca o singole parole di altri testi liturgici.

Il Salmo potrà essere cantato o recitato a cori alterni

Antifona

“Oggi, nella città di Davide,
è nato per voi un Salvatore,
che è Cristo Signore”.
Alleluia, alleluia.

SALMO

¹Esultate in Dio, nostro aiuto (S 80,2), *
giubilate *al Signore Dio vivo e vero* con voce di esultanza (cf. S 46,2).

²Poiché eccelso e terribile è il Signore, *
re grande su tutta la terra (S 46,3).

³Poiché *il santissimo Padre celeste*, nostro Re prima dei secoli (cf. S 73,12), [†]
ha mandato dall'alto il suo Figlio diletto, *
ed egli è nato dalla beata Vergine santa Maria.

⁴Lui lo ha invocato: “Tu sei mio Padre”; †
ed Egli lo costituì suo primogenito, *
più alto dei re della terra (S 88,27-28).

⁵In *quel* giorno il Signore ha mandato la sua misericordia, *
e nella notte il suo cantico (cf. S 41,9).

⁶Questo è il giorno, che ha fatto il Signore: *
esultiamo in esso e rallegriamoci (S 117,24).

⁷*Poiché il santissimo bambino diletto è dato a noi; †
e nacque per noi (cf. Is 9,6) lungo la via e fu posto nella mangiatoia, *
perché egli non aveva posto nell'albergo (cf. Lc 2,7).*

⁸Gloria al *Signore* Dio nell'alto dei cieli, *
e pace in terra agli uomini amati dal Signore! (cf. Lc 2,14).

⁹Si allietino i cieli ed esulti la terra, †
freme il mare e quanto racchiude, *
gioiscano i campi e quanto contengono (S 95,11-12).

¹⁰Cantate *a lui* un cantico nuovo; *
cantate al Signore da tutta la terra (S 95,1).

¹¹Poiché grande è il Signore e degno di ogni lode,*
è terribile sopra tutti gli dei (S 95,4).

¹²Date al Signore, o terre dei popoli, †
date al Signore la gloria e l'onore; *
date al Signore la gloria del suo nome (S 95,7-8).

¹³*Portate in offerta i vostri corpi †
e prendete sulle spalle la sua santa croce (cf. Lc 14,27) *
e seguite sino alla fine i suoi santissimi comandamenti (cf. 1 Pt 2,21).*

Gloria al Padre al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen. (cf. FF 303)

Antifona

“Oggi, nella città di Davide,
è nato per voi un Salvatore,
che è Cristo Signore”.
Alleluia, alleluia.

Durante il canto, alcuni bambini (in loro sostituzione giovani o adulti) portano piccoli fuscilli di PAGLIA verso il PRESEPE. Se lo si ritiene opportuno, all'offerta della paglia, potranno essere aggiunti altri doni da prepararsi in piccoli cestini (proporzionati alla statuaria utilizzata): farina, uova, noci, legumi... Il momento è accompagnato da un canto natalizio.

Segue il racconto della Notte di Greccio

Dalla Leggenda Maggiore di San Bonaventura da Bagnoregio (FF 1186)

Tre anni prima della sua morte, decise di celebrare vicino al paese di Greccio, il ricordo della natività del bambino Gesù, con la maggior solennità possibile, per rinfocolarne la devozione.

Ma, perché ciò non venisse ascritto a desiderio di novità, chiese ed ottenne prima il permesso del sommo Pontefice. Fece preparare una stalla, vi fece portare del fieno e fece condurre sul luogo un bove ed un asino.

Si adunano i frati, accorre la popolazione; il bosco risuona di voci e quella venerabile notte diventa splendente di innumerevoli luci, solenne e sonora di laudi armoniose.

L'uomo di Dio stava davanti alla mangiatoia, ricolmo di pietà, cosparso di lacrime, traboccante di gioia. Il santo sacrificio viene celebrato sopra la mangiatoia e Francesco, levita di Cristo, canta il santo Vangelo. Predica al popolo e parla della nascita del re povero e nel nominarlo, lo chiama, per tenerezza d'amore, il "bimbo di Bethlehem". Un cavaliere, virtuoso e sincero, che aveva lasciato la milizia secolare e si era legato di grande familiarità all'uomo di Dio, il signor Giovanni di Greccio, affermò di aver veduto, dentro la mangiatoia, un bellissimo fanciullino addormentato, che il beato Francesco, stringendolo con ambedue le braccia, sembrava destare dal sonno.

- G. La notte santa di Greccio fu una festa unica. Infatti non sarebbe facile ripeterla nella sua intensità, originalità e vivacità. La liturgia natalizia di Greccio non resta fissata a ciò che accadde a Betlemme, ma segue Gesù fino al Golgota e lo riconosce come colui che è risorto e glorificato, e che oggi nuovamente si abbassa e si dona a noi nella comunione. L'umiltà del Dio altissimo, verificatasi a Betlemme, si prolunga nella storia, come Francesco espone nella *Prima Ammonizione*: "Ogni giorno egli si umilia (...), ogni giorno egli stesso viene a noi in apparenza umile; ogni giorno discende dal seno del Padre sull'altare nelle mani del sacerdote. (...) E in tale maniera il Signore è sempre presente con i suoi fedeli, come egli stesso dice: «Ecco, io sono con voi sino alla fine del mondo» (Mt 28,20)".

Tutta l'assemblea si pone in piedi.

*Il Celebrante, o un altro ministro, in modo solenne, proclama (o canta) l'annuncio della Nascita del Salvatore, con la **KALENDA***

Venticinque dicembre, luna Tredicesima;
Trascorsi molti secoli dalla creazione del mondo,
quando in principio Dio aveva creato il cielo e la terra
e aveva fatto l'uomo a sua immagine;
e molti secoli da quando, dopo il diluvio,
l'Altissimo aveva fatto risplendere l'arcobaleno,
segno di alleanza e di pace;
ventuno secoli dopo la partenza da Ur dei Caldei di Abramo,
nostro padre nella fede;
tredici secoli dopo l'uscita di Israele dall'Egitto
sotto la guida di Mosè;
circa mille anni dopo l'unzione di Davide
quale re di Israele;
nella sessantacinquesima settimana,
secondo la profezia di Daniele;
all'epoca della cento novantaquattresima Olimpiade;
nell'anno 752 dalla fondazione di Roma;
nel quarantaduesimo anno
dell'impero di Cesare Ottaviano Augusto;
quando in tutto il mondo regnava la pace,

Gesù Cristo, Dio eterno e Figlio dell'eterno Padre,
volendo santificare il mondo con la sua venuta,
essendo stato concepito per opera dello Spirito Santo,
trascorsi nove mesi,
nasce in Betlemme di Giuda
dalla Vergine Maria,
fatto uomo.

Natale di nostro Signore Gesù Cristo
secondo la natura umana.

Il Celebrante, scopre l'immagine del Bambinello, mostrandola a tutta la comunità, mentre un incaricato fa suonare a festa tutte le campane. L'organista accompagna questo momento con il suono festoso dell'organo. Successivamente il celebrante accompagnato dal canto TU SCENDI DALLE STELLE, da due ceroferari, dall'incensiere, procede lungo le navate della chiesa per poi giungere presso il presepe o al luogo debitamente preparato per la deposizione del Bambinello. Deposito il Bambin Gesù, lo incensa. Le candele possono essere poste ai lati del presepe stesso.

La messa procede con il Gloria e la preghiera di Colletta.
